
COMUNICATO STAMPA COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA 05/01/10

***INTERVENTO DELL'ASSESSORE RAIMONDO MONDAINI
SUL SERVIZIO IDRICO E LA RIFORMA DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI***

Il tema dell'applicazione della riforma dei SPL al servizio idrico sta suscitando reazioni di vario genere tra gli amministratori degli enti locali, i quali a volte si lasciano andare a valutazioni che prendono le mosse da approcci ideologici, altre volte sfruttano la materia a scopo elettorale - propagandistico e comunque non aiutano alla comprensione dell'argomento.

Innanzitutto occorre chiarire che le novità introdotte dalla Legge non sono rivolte in maniera specifica a disciplinare il servizio idrico ma sono rivolte a tutti i servizi pubblici a rilevanza economica, dei quali tuttavia quello idrico è quello che meglio si presta ad essere descritto con slogan di grande effetto mediatico (del tipo "l'acqua come bene universale" oppure "l'acqua come patrimonio dell'umanità" ecc..).

Ma quali sono realmente gli scenari che si affacciano all'orizzonte per la gestione del servizio idrico?

Intanto è bene chiarire che le novità legislative riguardano unicamente la gestione del servizio (ovvero depurazione e manutenzione delle reti), mentre la proprietà delle reti resta rigorosamente pubblica, così come quella delle fonti: quindi non ci sarà nessuna privatizzazione dell'acqua.

Per quanto attiene invece al servizio idrico, la riforma prevede che, come per gli altri servizi pubblici locali, non sia più possibile affidarne la gestione senza passare attraverso delle gare pubbliche di appalto che possono essere articolate, alternativamente, secondo due diverse modalità.

Una possibilità è quella di predisporre un bando per l'affidamento del servizio, al quale potranno partecipare, oltre all'attuale gestore, anche eventuali altri soggetti economici interessati. Chi si aggiudicherà la gara (sulla base di parametri predeterminati, quali tariffe, livello degli investimenti, ecc..) diventerà il nuovo gestore del servizio per la durata prevista dal contratto. Tale percorso può consentire ai gestori pubblici che attualmente forniscono il

servizio di confrontarsi sul mercato e, se ne hanno le capacità operative ed economiche, di proseguire la loro attività.

La seconda possibilità è quella che prevede l'emanazione di un bando con il quale i gestori pubblici devono individuare un soggetto privato al quale cedere almeno il 40% del loro capitale ed al quale verranno affidati compiti operativi all'interno del nuovo soggetto di gestione.

In tale contesto, appare chiaro che ogni rapporto tra chi affida il servizio ed il soggetto gestore dovrà essere disciplinato (come peraltro avviene già oggi) sulla base di norme contrattuali vincolanti e quindi gli scenari catastrofici caratterizzati da aumenti unilaterali di tariffe rappresentano solamente slogan privi di fondamento.

La vera questione politica che a questo punto deve essere posta coraggiosamente al centro dell'attenzione è invece un'altra: riacquistare la consapevolezza del fatto che l'obiettivo degli amministratori pubblici non può che essere il servizio in quanto tale, cioè la sua qualità ed il rapporto benefici – costi che ne deriva all'utenza, mentre il soggetto gestore altro non è che uno strumento per raggiungere tali obiettivi.

E poiché qualsiasi strumento può essere perfezionato, il momento della gara d'appalto altro non è che l'occasione in cui verificare se siamo in grado di offrire ai cittadini – utenti lo strumento più adatto per garantire loro la qualità del servizio: per queste ragioni ritengo che gli attuali gestori pubblici del servizio idrico dovrebbero attrezzarsi per essere in condizione di partecipare alle future gare con la consapevolezza di avere tutte le carte in regola per potersene aggiudicare e proseguire l'importante lavoro fin qui svolto.

Se ciò avverrà, avremo raggiunto contemporaneamente due importanti obiettivi: quello di aver mantenuto la gestione pubblica del servizio e quello – che ritengo prioritario - di aver dimostrato ai nostri concittadini di essere riusciti ad offrire loro lo strumento più adeguato per la gestione di un servizio così importante.

Dott. Raimondo Mondaini
Ass. Attiv. Economiche e Soc. Partecipate
Falconara M.ma